Capua. Domani diocesi in festa, l'arcivescovo Visco ordina 6 sacerdoti

Sarà una «Domenica delle vocazioni» speciale quella che domani vivrà la diocesi di Capua. Nella Cattedrale, infatti, saranno ordinati sei sacerdoti dall'arcivescovo Salvatore Visco che presiederà la Messa. Un evento che la Chiesa capuana non vedeva da molto tempo. Si tratta di Gianluca Caruso, della parrocchia San Luca Evangelista a Casapulla, che svolge il ministero diaconale presso la parrocchia di Santa Maria dell'Agnena a Vitulazio dove celebrerà la Prima Messa il 14 maggio, e nell'Ufficio Caritas della diocesi; Vincenzo Gallorano, della parrocchia di San Marcello Martire a Caturano (qui il 14 maggio la sua Prima Messa), che svolge il servizio diaconale nelle parrocchie di Capua centro ed è impegnato nella pastorale giovanile della diocesi; Valerio Lucca, della parrocchia di San Michele Arcangelo a Sant'Angelo in Formis, che svolge il diaconato nelle parrocchie di Capua centro (Prima Messa il 14 maggio nella Cattedrale) ed è impegnato nella pastorale familiare della diocesi; Giovanni Antonio Mingione della parrocchia di San Luca Evangelista a Casapulla (il 14 maggio la sua Prima Messa), dove svolge il suo ministero diaconale e che è impegnato anche nel settore liturgico della diocesi; Marco Pascarella, della parrocchia dell'Immacolata Concezione a Santa Maria Capua Vetere (Prima Messa l'8 maggio) che svolge il ministero diaconale nella parrocchia sammaritana di San Paolino Vescovo; Pietro Rachiero, della parrocchia di San Secondino a Bellona (qui la Prima Messa il 13 maggio), che è diacono nella parrocchia di San Michele Arcangelo a Marcianise ed è impegnato nella pastorale dei ministranti a livello diocesano. Tutti gli ordinandi hanno iniziato il loro cammino formativo accolti dall'allora arcivescovo Bruno Schettino. «L'auspicio – afferma l'arcivescovo Visco – è quello di un loro maturo inserimento nel presbiterio diocesano e di una fruttifera azione pastorale per questa Chiesa locale che da duemila anni annuncia il Vangelo di Cristo alle genti di questo territorio».

Valeria Chianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senigallia. Manenti consacra due presbiteri

La diocesi di Senigallia è in festa per due nuovi sacerdoti che verranno ordinati oggi alle 21 nella Cattedrale di Senigallia. Il rito sarà presieduto dal vescovo Franco Manenti. Filippo Vici, 32 anni, ha coltivato la sua fede nella parrocchia di Santa Croce di Ostra e in Comunione e Liberazione. Ordinato diacono nel 2016, ha prestato servizio nelle parrocchie di Mondolfo e della Pace a Senigallia. Emanuele Piazzai, classe 1990, di Senigallia, è cresciuto nella parrocchia del Duomo.

Laura Mandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco a Fatima pellegrino «con Maria»

La visita per i 100 anni dalle apparizioni Il 13 maggio Francesco e Giacinta santi

Mimmo Muolo
Roma

Sette anni dopo l'ultima visita di Benedetto XVI un Papa torna a Fatima. E come sempre è avvenuto fin qui, la data prescelta è il 13 maggio. In questo caso con il "prologo" del 12, quando Francesco partirà da Roma per atterrare in una base aerea a 45 chilometri dalla città del Santuario intorno alle 16.20. Viaggio per il centenario delle sei apparizioni mariane nella Cova da Iria, la prima delle quali si verificò proprio il 13 maggio 1917. Viaggio per invocare la pace (in un momento particolarmente delicato per le sorti del mondo). Viaggio per canonizzare due dei tre pastorelli veggenti: Francesco e Giacinta Marto. Viaggio dunque di preghiera e di speranza, come ha sottolineato ieri nel briefing per i giornalisti il direttore della Sala Stampa vaticana, Greg Burke, a una settimana esatta dalla partenza. «Un pellegrinaggio – ha detto – naturale, ma non scontato». Come si evince anche dalla parola chiave che, ha evidenziato il portavoce vaticano, si trova nel motto della visita: "Con Maria, pellegrino nella speranza e nella pace".

Quello di venerdì e sabato sarà il diciannovesimo itinerario apostolico internazionale di papa Bergoglio, che con il Portogallo – dove si reca per la prima volta nella sua vita, tranne un precedente scalo aereo a Lisbona, durante un viaggio Buenos Aires-Roma – porta a ventotto i Paesi visitati durante il suo pontificato. A attenderlo troverà, dicono le previsioni degli organizzatori quasi un milione di persone. E comunque l'attesa è molto alta.

Durante il viaggio, che durerà poco meno di 30 ore, Francesco pronuncerà quattro discorsi, tutti in portoghese. Giungerà in Portogallo, come già ricordato intorno alle 16.20 di venerdì 12 maggio, quindi incontrerà nella stessa base il presidente portoghese, Marcelo Rebelo de Sousa, e alle 18.15 raggiungerà la cappellina delle apparizioni e reciterà una preghiera alla Vergine. Quindi dopo la cena ritornerà sulla spianata per presiedere il Rosario. Al termine della preghiera mariana sarà poi il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, a celebrare una Messa nell'attiguo Santuario. Il giorno successivo, 13 maggio, dopo l'incontro con il primo ministro del Portogallo, António Costa, l'appuntamento centrale è per la Messa della canonizzazione alle 10. Seguiranno il saluto agli ammalati e il pranzo con i vescovi del Portogallo e alle 14.45 la cerimonia di congedo. L'atterraggio a Roma è previsto poco dopo le 19.

La prima volta di Bergoglio a Fatima segue altri cinque viaggi papali nel Santuario delle apparizioni. Paolo VI vi andò nel 1967. Giovanni Paolo II per tre volte: nel 1982, a un anno esatto dall'attentato in cui scampò alla morte (come più volte da lui stesso affermato) proprio per «la mano materna» della Madonna (uno dei proiettili che lo colpirono è ora incastonato nella corona della statua della Vergine); nel 1991 nel decennale dello stesso attentato. E infine nel 2000, quando fece rivelare il terzo segreto e beatificò i due pastorelli. Benedetto XVI, che da cardinale aveva scritto un magistrale commento teologico al terzo mistero, visitò Fatima nel 2010.

La canonizzazione di Francesco e Giacinta, ha detto padre Nuno Rosario Fernandes, direttore del dipartimento di comunicazione del patriarcato di Lisbona, «dimostra che la santità si può raggiungere sempre e che non bisogna certo essere maggiorenni». E a proposito di età, tra gli elementi particolari del viaggio c'è anche la circostanza che ad accogliere il Papa all'arrivo nel Santuario sarà un sacerdote di 104 anni, il più vecchio del Portogallo, nato quindi quattro anni prima delle apparizioni. Carmo Rodeia, direttrice della comunicazione del Santuario, ha fornito alcuni "numeri" del viaggio: 200 giornalisti, 200 preti, 71 vescovi e 8 cardinali concelebranti alla Messa. Oltre naturalmente a un milione di fedeli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I manifesti di benvenuto per il Papa a Fatima (Ansa)

Brevi

CEI E MEDIA
All'Ucs nasce un «tavolo» con Fisc, Corallo e Acec

Nasce un tavolo di lavoro, coordinato dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali (Ucs) della Cei e composto da Fisc (la Federazione che raggruppa 191 testate diocesane), Corallo (che riunisce 197 radio, 62, 2 consorzi radio, 1 agenzia d'informazione) e Acec (Associazione delle 804 Sale della comunità), per accompagnare le diocesi italiane nella ricezione della nuova «disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici», come spiega il direttore dell'Ucs don Ivan Maffeis in una dichiarazione all'agenzia Sir. «È una proposta per attraversare questa stagione di transizione riorganizzando le forze».

CASALE MONFERRATO
Il vescovo Catella ordina in Cattedrale un prete

Stasera alle 21 il vescovo di Casale Monferrato, Alceste Catella, consacrerà presbitero Francesco Garis, 33 anni, nella Cattedrale di Sant'Evasio. Il nuovo prete celebrerà domenica mattina la sua Prima Messa nella chiesa di San Filippo dove ieri sera si è svolta la Veglia di preghiera diocesana per le vocazioni.

Alberto Baviera

PORTOGALLO
Si chiude oggi il raduno mondiale dei Cursillos

Si chiude oggi a Fatima il quinto raduno mondiale dei Cursillos di cristianità, la cosiddetta «Ultreya», termine spagnolo che significa «andiamo avanti». Oltre 300 gli italiani, in rappresentanza delle 85 diocesi dove l'aggregazione laicale, impegnata nella evangelizzazione degli ambienti, opera da anni.

Antonio Capano

ISCHIA
Don Patriciello testimone alla Veglia per le vocazioni

Stasera la vigilia di preghiera per le vocazioni sarà presieduta dal vescovo di Ischia Pietro Lagnese alle 20.45 nella Basilica di Santa Maria di Loreto a Forio. Porterà la sua testimonianza anche don Maurizio Patriciello, parroco di San Paolo apostolo a Caivano.

Francesco Schiano

LA CURIOSITÀ
Un francobollo per ricordare l'evento straordinario del 1917

Anche l'Ufficio filetelico e numismatico della Città del Vaticano celebra il centesimo anniversario delle apparizioni della Vergine a Fatima. Sono stati emessi un francobollo e una cartolina postale della Poste Vaticane. Nei prossimi mesi arriverà anche una moneta commemorativa da 2 euro del Vaticano. Come nel racconto della giovane Lucia dos Santos (una dei tre pastorelli a cui apparve la Madonna) , nel francobollo realizzato da Stefano Morri la Vergine appare dal diradarsi di una nube, vestita di bianco e di luce e con un velo bordato d'oro che le copre il capo e le spalle. Davanti a lei, i tre pastorelli in atteggiamento di raccoglimento e devozione in un paesaggio bucolico che incornicia l'evento straordinario. Il valore facciale del francobollo è di euro 2,55. **(E.Le.)**

Il fatto. Le tappe di un secolo di storia

Filippo Rizzi

Il 13 maggio prossimo si celebra il centenario delle apparizioni della Vergine a Fatima nel 1917. A tre pastorelli, Lucia, Francesco e Giacinta, apparve per sei volte la Madonna. Lucia dos Santos di 10 anni e Giacinta Marto di 7 anni con Francisco Marto di 9 anni – fratello di Giacinta e cugino di Lucia – il 13 maggio 1917, mentre badavano al pascolo in località Cova da Iria (Conca di Iria), vicino alla cittadina portoghese di Fatima, riferirono di aver visto scendere una nube e, al suo diradarsi, apparire la figura di una donna vestita di bianco con in mano un Rosario, che identificarono con la Madonna. Dopo questa prima apparizione la donna avrebbe dato appuntamento ai tre per il 13 del mese successivo, e così per altri 5 incontri, dal 13 maggio fino al 13 ottobre.

I tre veggenti (Ansa)

I tre veggenti con la loro semplicità e tenacia raccontarono la sollecitudine della Vergine per le sorti dell'umanità, minacciata da diversi flagelli, per impedire i quali occorreva: la penitenza, la recita del Rosario, la consacrazione al suo Cuore Immacolato e la costruzione di una cappella in suo onore per trasformarla in meta di pellegrinaggi di poveri, sofferenti e penitenti. Secondo il racconto dei tre, le apparizioni continuarono per un po' di tempo, accompagnate da rivelazioni di eventi futuri: la fine imminente della prima Guerra mondiale; il pericolo di una seconda Guerra ancora più devastante se gli uomini non si fossero convertiti; gli errori che la Russia avrebbe sparso nel mondo.

L'avverarsi della minaccia legata alla seconda Guerra mondiale fece ricordare a molti il messaggio di Fatima. I Papi attraverso loro delegati, come fece Pio XII, o recandosi personalmente in pellegrinaggio, come fece Paolo VI il 13 maggio 1967, in occasione del 50° anniversario delle apparizioni, e Giovanni Paolo II il 13 maggio 1982, un anno esatto dopo l'attentato subito in Piazza San Pietro, il cui proiettile è incastonato nella corona della statua in segno di riconoscenza, hanno additato Fatima come un faro che ancora oggi continua a gettare la sua luce. Giovanni Paolo II è tornato per l'ultima volta a Fatima in occasione della beatificazione dei due pastorelli (Francisco e Giacinta Marto) il 13 maggio 2000 mentre il suo successore Benedetto XVI si è recato al santuario mariano esattamente dieci anni dopo (2010) definendo l'evento avvenuto in Portogallo come «la più profetica delle apparizioni moderne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei Colloqui al femminile che fanno crescere la Chiesa

Gianni Gennari

Convegni e Congressi teologici: ancora? Sì. Dopo 45 anni di memorie oggi una sorpresa bella e promettente: "Colloqui", nome voluto espressamente e realizzato nel XIII incontro dell'Istituto Costanza Scelfo ideato dalla teologa Cettina Militello con la diretta partecipazione delle colleghe Marinella Perroni e Serena Noceti, tenuto nei giorni scorsi nella Pontificia Facoltà Teologica del "Marianum" dei religiosi "Servi di Maria", sul Colle del Gianicolo. Tema scelto: «Le donne e la riforma della Chiesa»: grande orizzonte, venti secoli di vita e di storia. Dopo il saluto del preside della Facoltà padre Salvatore Perrella l'apertura, presieduta da Marcello Semeraro, vescovo di Albano e segretario del "C9" voluto da papa Francesco, ha visto lo stesso Semeraro ricordare il lungo cammino delle culture diverse maschili e maschiliste – prima pagane, poi cristiane e anche anti o postcristiane – nel quale le donne, con ritardi e contraccolpi anche nelle realtà ecclesiali, non sono state riconosciute nella piena e feconda parità preannunciata e vissuta da Gesù nel suo "dialogo" continuo e singolare con le donne. Hanno fatto seguito relazioni e comunicazioni su quattro argomenti, «Sognare la riforma», «Riforme nella Chiesa», «Riforme per la Chiesa», «Riforme di Chiesa». Grandi temi trattati da donne, e anche da uomini di Chiesa e Chiese con relazioni ricche di stimoli e pro-vocazioni, nel senso vero e positivo del termine, cui hanno fatto seguito i "colloqui" aperti dei partecipanti invitati come tali al dialogo vivace e concreto sui singoli temi: donne e uomini di fede e di scienza. Ricordare temi e relatori tutti nei limiti di questo riepilogo è impossibile, ma l'atmosfera vissuta nella circostanza è il punto sul quale la mia "memoria" di Congressi e Convegni teologici vari – dall'Ati all'Atism, dal Sae all'archeologico "Cir" (Centro per l'Informazione religiosa) creato nel clima del Vaticano II – è stata felicemente provocata.

In breve, e scusandomi se qualcosa appare troppo dura, la differenza di fondo tra questo "Colloquio" e i tanti precedenti Convegni e Congressi teologici, è stata nel fatto che questi ultimi mi sono apparsi con i loro partecipanti carichi di libri, come una biblioteca sulle spalle di citazioni del "Denzinger-Schoenmetzer", rimandi a tanti "anatema sit" visti in positivo o in negativo, a vari Catechismi e Codici di Diritti Canonico contrapposti vivacemente, e magari con avvertimenti autorevoli "dall'alto" che si doveva ricordare questo o quel punto di dottrina, o spesso anche e solo di pratica ecclesiastica prudente, senza troppe informazioni alla stampa, e spesso con nessuna.

Questa la memoria personale di tanti altri Congressi, documentabile anche con episodi vivaci e magari oggi capaci di far sorridere, cosa che al tempo non era agevole fare tutti insieme.

Dove dunque la novità di questo "Dialogo", sì al femminile, ma senza esclusivismi vendicativi o pretese di imporre schemi a tutti, magari con vaglio preventivo prudenziale che assicuri l'innocuità dei "contenuti" per il "contenente" Chiesa concretamente istituita, tutta maschile e (quasi) tutta prudentemente allertata in anticipo per prevenire novità e contraccolpi? A me è parso che stavolta il linguaggio, la partecipazione, la comunicazione avevano alle spalle, ben indossati e portati con evidenza serena, due riferimenti sostanziali e insistenti, Vangelo e Concilio Vaticano II nella luce di una vera "riforma" della Chiesa sempre da vivere, e con l'orizzonte chiaramente vissuto e felicemente accolto del tempo di papa Francesco. Lui in tema di "riforma" della Chiesa ha parlato senza esitazione (EG 32) di…"conversione del Papato" – non è conversione di questo o quel Papa, da San Pietro in poi Ndr – che rimanda ad un'autentica "conversione" di tante cose che non sono nella direzione di Vangelo e Vaticano II. Un "Colloquio" quindi con queste due luci: Vangelo e Vaticano II, vive anche nelle conclusioni forti delle promotrici, espresse tra realismo e speranza dalla prof.ssa Militello. È tanto, può essere tutto, e viene da pensare e sperare che le donne siano presenti in modo nuovo – ancora forse solo "in nuce" – in questo tempo di pontificato che ha molto di "dialogo" e anche di valorizzazione del "femminile" come nel Vangelo: da Maria, madre in cui tutto inizia a Maria di Magdala prima annunciatrice del Risorto agli apostoli, uomini maschi talora o anche spesso, poi, in ritardo nell'accorgersi della presenza di Lui, che ha vinto la morte…Bella esperienza: vale la pena di metterla in pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRulyMjYmlxNGNjMTEtYjNlZi00MTU0LTllNzYtNGU5NGU2MjUwODU3IyMjMjAxNy0wNS0yMlQxNDo0OTo1OCMjI1ZFUg==